



Comunicato stampa

Esteban Villalta Marzi al PAN di Napoli: C(h)aracter Pop
A cura di Gianluca Marziani

Inaugurazione: 7 Settembre 2017, ore 18:00

PAN|Palazzo delle Arti Napoli, Via dei Mille, 60, 80121 Napoli

Titolo: C(h)arácter Pop

Artista: Esteban Villalta Marzi

Curatore: Gianluca Marziani

Dal 7 settembre 2017 il PAN|Palazzo delle Arti di Napoli ospiterà la mostra personale di **Esteban Villalta Marzi**, dal titolo **“C(h)arácter Pop”**, a cura di **Gianluca Marziani**, promossa dall’**Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli**, in collaborazione con **l’Instituto Cervantes** di Napoli.

In anteprima mondiale a Napoli, l’antologica racconta l’universo pittorico di uno tra i massimi esponenti della New Pop Art, la corrente che dagli anni Ottanta sta rigenerando l’estetica della Pop Art per riflettere sulle realtà politiche e sociali del nostro tempo.

In più di quarant’anni dedicati alla pittura, Villalta Marzi ha reinterpretato con originalità le icone e le atmosfere della tradizione spagnola e italiana, usando un linguaggio espressivo che attinge anche alla cultura nordamericana e orientale.

Il cinema, il fumetto, le tradizioni e le tendenze generazionali offrono all’artista italo-spagnolo gli spunti per rielaborare immagini da svariati contesti, con tematiche riprese a intermittenza durante la sua carriera.

Attraverso i cicli pittorici che rappresentano il percorso di EVM, acronimo di Esteban Villalta Marzi, la mostra al PAN presenta una selezione di opere in cui personaggi come supereroi, ballerine di flamenco e toreri dipinti su originali scenari barocchi rivelano un proprio carattere, da cui il titolo della mostra stessa. Da Hulk raffigurato accanto a una ballerina a Batman che balla il flamenco, i protagonisti dei quadri appaiono, infatti, decontestualizzati e riletti secondo modalità complesse e mai didascaliche, dentro una dimensione in cui emerge la loro forza e personalità. I “Blood Runners”, gli “Ice Guys”, le “EVM Girls” con i loro tacchi altissimi e la loro sensualità da nuovo millennio, saranno visibili al PAN insieme agli altri personaggi che hanno accompagnato l’artista lungo la sua carriera.

Come spiega il curatore della mostra, i personaggi non si limitano a inquadrare un'estetica ma definiscono un contesto storico e una critica sociale, si veda il caso della "Movida madrileña" o del graffitismo urbano, fenomeno anticipatore della Street Art.

La mostra antologica evidenzia un percorso artistico di profonda coerenza estetica che ha definito negli anni un territorio con un forte carattere, il territorio hyperpop di EVM.

La New Pop Art è una derivazione successiva della Pop Art, una "Seconda onda artistica Pop", creata da artisti il cui merito è stato quello di rigenerare l'estetica Pop per riflettere, in chiave rinnovata, sulle realtà politiche e sociali in corso.

Il progetto espositivo, oltre 40 anni di pittura dentro e attorno alla figurazione, mostra l'evoluzione per gradi e tematiche dentro un'estetica esplosiva, con una selezione di opere che delineano personaggi di carattere, universali, impressivi e narrativamente aperti.

La linea curatoriale ha diviso la mostra per epoche e tematiche, con una selezione di opere riprese a intermittenza lungo una carriera in cui hanno vinto la coerenza estetica e l'omogeneità tematica.

La cultura Pop è qui espressa nel senso più ampio, le radici spagnole e il carattere italiano si fondono con attento equilibrio, mescolando la carnalità drammaturgica del mondo spagnolo con la teatralità narrativa dell'universo italiano, rappresentato attraverso originali sfondi barocchi. Il Barocco, ultimo linguaggio universale prima della cultura Pop, entra così in corto circuito con quest'ultimo, creando una metodica complessa come quella della New Pop Art.

Biografia

Esteban Villalta Marzi nasce a Roma il 28 Novembre 1956. Vive e lavora tra Roma, Madrid e Palma di Majorca. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma, dal 1978 inizia a esporre in Italia e nelle principali città europee. A New York è stato protagonista al MOMA'S Coffee in occasione dell'opera teatrale di Dario D'Ambrosi tratta da "A Clockwork Orange" di Anthony Burgess. Nei primi Anni Ottanta, da vero antesignano dei graffiti pittorici, crea pitture ambientali sui muri urbani, nelle discoteche, nei negozi, sui set cinematografici. Lo invitano alla prima "Biennale di Arte Mediterranea" a Barcellona insieme ad artisti come Andrea Pazienza, Marco Tamburini, Pedro Almodovar, Alberto Garcia-Alix, Fabio McNamara, Eva Liberty... il ciclo degli esordi ha un titolo profetico: **GRAFFITISMI**. Sempre negli Anni Ottanta viene premiato per due anni con la borsa di studio del museo Art et Histoire di Ginevra. In quei giorni dipinge negli spazi della prestigiosa "Halle sud" diretta da Renate Cornu. A Ginevra realizza una personale presso la galleria Care-off, iniziando poi una collaborazione con il gallerista Erik Frank, il primo a portarlo per diverse edizioni ad Art Basel.

Comincia subito dopo il ciclo **ESPRESSIONISMO FEROCO**, segnato dalla chiara influenza di Parigi, città in cui l'artista risiede per un breve ma intenso periodo. A metà degli Anni Ottanta torna a Madrid e inizia una collaborazione con la galleria Juana de Aizpuru. Vince anche la borsa di studio della Casa Velasquez.

Tra gli anni Ottanta e Novanta diventa un membro attivo del movimento artistico "Movida Madrileña", confermandosi come uno dei maggiori esponenti della Pop Art europea. Viene invitato dal Museo Sainsbury Centre For Visual Arts (insieme ad artisti come Eduardo Arroyo, Equipo Cronica, Ouka Lele, Carlos Pazos, Dis Berlín) per la mostra "Spain is Different" (1998). Da quel momento la critica lo annovera tra i più maturi rappresentanti della cosiddetta "New Pop Art".

Torna quindi a Roma dove si dedica a diversi cicli pittorici. Uno di questi cicli, e **GESTUALITÀ POP** dove l'artista rappresenta, quasi sempre in *close up*, gesti quotidiani che hanno come protagoniste le mani. I vari cicli non vengono mai abbandonati dall'artista, al contrario la sua natura onnivora trasforma ogni singolo tema con innesti ed evoluzioni

continue. Inizia negli Anni Novanta la serie di toreri cattivi dal titolo **TOREROS MALEVOS**. E' la nascita di una lunga collaborazione con il curatore Gianluca Marziani che nel 1997 presenta la sua personale **BLOOD RUNNER** presso lo studio Soligo di Roma. Di questo periodo sono anche le ballerine di flamenco e i personaggi della cultura spagnola, raccolti assieme nell'installazione "Corrida Notturna", esposta alla Fundació Miró per la sua personale del 2001. In seguito presenta l'evoluzione dei suoi graffitismi con la serie **SUPEREROI** (che appunto erano i personaggi principali degli Anni Ottanta), alternando questo primo ciclo con i manga delle serie **ICE GUYS** e **BOYS & GIRLS**. Attualmente EVM ha ripreso con forza il ciclo **FETISH**, essendo questo il tema centrale dei suoi ultimi lavori che rappresentano la sua tappa piú intuitiva e personale.

"Villalta Marzi conferma la sua posizione centrale in una figurazione iperpop che lo vede in campo da oltre trent'anni."

Tratto dal testo "Ice Guys", Gianluca Marziani

Scheda informativa

Opening 7 settembre 2017, ore 18

Periodo

Dal 08/09/2017 al 03/10/2017

Orari

dal lunedì al sabato (9:30- 19:30); domenica (9:00 – 14:30); chiuso il martedì

Sede

PAN|Palazzo Arti Napoli

Via dei Mille 60

80121 Napoli

(ITALIA)

Ingresso libero

Scheda tecnica

Opere: 80 opere

Autore: Esteban Villalta Marzi

Curatore: Gianluca Marziani

Cronologia: 1980-2017

Tecnica: pittura

Misura: vari formati

Provenienza: Collezione privata dell'autore

Enti Promotori

Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli

Enti Organizzatori

Studio Soligo

Vertigo Associazione Culturale Napoli

Collaboratori

Instituto Cervantes Napoli

Ufficio stampa:

Francesca & Petra Scognamiglio

Mob. 328 3051003

E-mail: ilparadisonelmioarmadio@gmail.com